Anno XLVI - N. 25

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 25 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Verso la soluzione della questione del 'Manouba,,

IL RISULTATO DELL'ESAME DEI 29 TURCHI A CAGLIARI

La fermata d'un piroscafo del Lloyd austriaco a Perim

Un altro appello alla stampa - La situazione del Tesoro

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UNA NOTA UFFICIOSA FRANCESE

PARIGI, 24. — (*Stefani*). — Una nota ufficiosa dice: «Si credeva generalmente che la conversazione tra i due governi francese e italiano circa l'incidente del *Manouba* non avrebbe ripresa che oggi a Roma dopo l'arrivo dell'ambasciatore di Francia Barrere. Da una parte e dall'altra sembra però che si abbia desiderio di chiudere al più presto questo incidente così increscioso, poichè secondo informazioni pervenute da Roma ieri stesso ha avuto luogo una conversazione in proposito.

«Il nostro incaricato di affari Legrand ha esposto il punto di vista francese ed ha insistito perchè siano posti in libertà i 29 turchi prigionieri a Cagliari. Il ministro di San Giuliano, pur appoggiandosi sull'art. 47, della convenzione di Londra il cui teste è stato ieri citato da Poincarè ha rinviato una sua risposta ad oggi, egli deve intendersi in proposito col presidente del consiglio, il quale ordinò una indagine medica per accertare se i turchi siano medici ed infermieri.

«Nei circoli politici francesi si ritiene sempre che lo spirito amichevole, cui sono state finora improntate le conversazioni fra i due governi sia garanzia che l'incidente avrà una soddisfacente soluzione».

Si tratta d'una modesta contestazione

ROMA, 24. — I giornali si occupano ampiamente anche stamane dell'incidente del *Manouba*.

Il *Messaggero* dopo aver rilevato che in questa occasione non l'Italia, come è stato detto, ma la Francia si è mostrata vinta da un po' di nervosità, e che si tratta infine dei conti di una modesta contestazione di carattere giuridico, nella quale non entra la politica, scrive che l'incidente del *Manouba* si riduce ad un puro e semplice equivoco. E spiegato come lo equivoco ha potuto sorgere e aggravarsi per via, il *Messaggero* osserva essere facile prevedere che una volta assicurato il sequestro degli ufficiali combattenti, l'Italia non avrà difficoltà nel liberare direttamente o a mezzo del governo francese se ci tiene, i prigionieri che saranno medici ed infermieri. Nelle conversazioni che avranno luogo oggi fra l'ambasciatore Barrere e gli on. Giolitti e Di San Giuliano la via di uscita sarà trovata di comune accordo e con reciproca soddisfazione.

Intanto, continua il giornale, ci consta che fino da lunedì è partito verso Cagliari il dottore Ravicini ispettore di sanità con l'incarico di scegliere due professori di medicina e chirurgia all'Università di Cagliari e procedere insieme ad essi ad un esame sommario dei 29 turchi prigionieri.

Le varie giurisprudenze

Il *Popolo Romano* cita le varie giurisprudenze vigenti in materia e ne rileva l'elasticità, osservando che da altra parte il punto principale sul quale il sig. Poincarè avrebbe specialmente fondata la controversia, non ha la sua base nella giurisprudenza vigente, ma si riferisce ai colloquii da lui avuti col nostro ambasciatore on. Tittoni. La sola questione che ci pare fuori di ogni discussione, aggiunge il *Popolo Romano*, è il principio che i belligeranti hanno il diritto di far prigionieri sulle navi neutre i militari dell'esercito combattente. Vi sono molti argomenti pro o contro, più che non si creda, perchè alcune deliberazioni dell'Aja sono contraddittorie, mentre fra quelle dell'Aja e quelle di Londra non esiste buona armonia. Ciò non pertanto possiamo ritenere ed augurarci che in seguito ai colloquii fra il signor Barrere ed il marchese di San Giuliano, dopo che un accordo nel rispetto delle leggi dell'armonia sarà pienamente ristabilito, la nube sparirà dall'orizzonte.

Le conversazioni con Barrère

La *Vita* scrive: «Le conversazioni del sig. Barrere col nostro ministro, compieranno facilmente l'opera che l'on. Tittoni adempì a Parigi, diradando malintesi e impressioni non esatte. Non può accadere che sotto la sincerità dei propositi a cui sono ispirati i due governi, non si trovi alcun componimento formale, anzi è a credere che sarà molto presto trovato».

L'esame dei 29 prigionieri turchi

Le carte e i connotati sono in regola Vi sono effettivamente parecchi medici e infermieri

ROMA, 24. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Cagliari che una commissione speciale composta dal comm. Ravicini e di due professori della facoltà di medicina dell'università di Cagliari ha proceduto all'interrogatorio ed all'esame dei 29 prigionieri turchi per assodare se sono o no effettivamente medici o infermieri. Anzitutto fu riscontrato che i turchi viaggiavano con carte in regola e muniti di documenti attestanti la loro qualità di medici della Mezzaluna rossa.*

I connotati dei turchi corrispondevano esattamente a quelli indicati nei documenti. Ciò però non provò nulla perchè la Mezzaluna rossa, d'accordo con il Governo turco, può benissimo essersi prestata al trucco per far passare degli ufficiali combattenti come membri della istituzione umanitaria come avvenne anche accertato per una missione della Mezzaluna rossa fatta fermare e rimpatriare da lord Kitchener in Egitto.

Il capo della missione turca Mohamed Ermin, continua il Giornale d'Italia, *interrogato intorno al fatto che egli recava con se una lettera di credito per un milione e 100 mila lire su una banca di Sfax, ha detto trattarsi di fondi della Mezzaluna rossa destinati ad orgnizzare carovane e comperare in Tunisia materiale di medicazione ecc. ecc. Furono trovate anche alla missione carte topografiche dello Stato maggiore Turco, ma Mohamed Evmin disse che la missione aveva dovuto fornirsene per poter fare il viaggio dalla frontiera tunisina al campo turco in Tripolitania. La commissione sanitaria ha proceduto all'esame dei turchi i quali si sono prestati volentieri. Da questo esame è risultato che effettivamente vi sono nella missione parecchi medici e infermieri, ma è pure risultato che parecchi dei turchi non hanno nessuna nozione nemmeno elementare di medicina. Vero è che alcuni dichiararono di essere commissari, cioè addetti alla parte amministrativa e non sanitaria della missione. L'esame fu terminato ieri sera e del risultato veniva informato largamente il Governo.*

Un grave incidente a Tunisi? L'aeroplano di Duval distrutto?

VIENNA, 24. — La *Mittags-Zeitung* ha da Parigi: Ieri, prima della partenza del *Carthage* da Tunisi, avvenne un grave incidente. Mentre si stava trasportando a bordo l'aeroplano del Duval, un operaio italiano tagliò le ali dell'apparecchio, che così fu distrutto. L'operaio fugg: ma fu arrestato. Un forte riparto di truppa lo scortò alle carceri, preservandolo dal furore della folla.

Il "Manouba,, a Marsiglia

MARSIGLIA, 24. — Il piroscafo *Manouba* è giunto qui oggi.

Un commento fuori di posto

LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* commentando l'incidente del *Manouba*, fa dei raffronti fra le flotte dell'Italia e della Francia e giunge alla conclusione che quantunque sulla carta la flotta francese sia molto più numerosa di quella italiana, pure è fuor di dubbio che la flotta italiana è superiore a quella francese per la potenzialità e per la preparazione alla guerra.

Vienna nell'oscurità a mezzogiorno

VIENNA, 24 — Stamane, dopo le 11, il cielo, coperto già da alcuni giorni, si oscurò ancora più per effetto di una densissima nebbia fumosa. La città si trovò per oltre un'ora avvolta nelle tenebre più fitte. Botteghe, case e tram erano illuminati come di notte. Fenomeni simili si verificano spesso a Vienna d'inverno, ma l'oscurità scesa oggi sulla città nell'ora meridiana era di una densità straordinaria, e divenne pericolosa per la circolazione.

Un piroscafo austriaco fermato nel Mar Rosso

PERIM, 24. — *Gli Italiani fermarono ieri mattina il vapore austriaco* Bregenz. - (*Stefani*).

VIENNA, 24. — L'ufficioso *Corr. Bureau* pubblica la seguente informazione della Direzione generale del Lloyd di Trieste a tale riguardo:

«La notizia anunciante che il piroscafo fu fermato — comunicata anche dalla *Reuter* — per essere fondata sulla verità, ma la direzione generale del Lloyd non sa nulla circa l'incidente.

Del resto, nell'ultimo tempo avvennero parecchie fermate di piroscafi da parte di navi da guerra italiane e non è da dare alcuna importanza a tali incidenti».

La *Neue Frei Presse* scrive in proposito:

I capitani del Lloyd ed i suoi agenti hanno certamente l'ordine di non caricare nulla che possa essere considerato come contrabbando. Il Lloyd è una società concessionata dallo Stato ed ha, in seguito al trasporto della posta, quasi carattere semiufficioso. Le navi da guerra italiane possono avere l'assoluta fiducia che la navigazione sovvenzionata di uno Stato il quale osserva non solo una neutralità corretta, ma anche benevola, non farà nulla che possa stare in contrasto con il diritto delle genti e con questa politica della monarchia. Noi siamo convinti che anche il Governo italiano avrà la stessa certezza; esso sa che il Lloyd non pensa minimamente a lasciarsi avvolgere in complicazioni. Un'attuazione ragionevole e mite del diritto di perquisizione e del diritto di blocco limiterebbe al puro necessario l'inquietudine nel traffico marittimo causato dalla guerra. La monarchia a. u., che ha assunto in parte la protezione dei cittadini italiani in Turchia, può pretendere che le sue navi sieno esentate da misure superflue.

L'Italia negli ultimi giorni ha prodotto con attacchi contro la navigazione neutrale malumore in Francia e conflitti che tutt'ora non sono completamente appianati. Sarebbe bene applicare il diritto di blocco e di guerra con prudenza e con generosità.

Il «Bregenz», di 3905 tonnellate di registro brutto, con 68 posti di prima classe e 30 di seconda, era proveniente da Bombay. Il 21 corrente era partito da Aden diretto a Suez. Perim, dove fu fermato, è all'imboccatura Meridionale del Mar Rosso.

Le fandonie d'un giornale parigino che l'Italia cerchi un prestito in Francia

La riserva metallica delle Banche d'emissione

ROMA, 4. — Il *Popolo Romano* pubblica: Secondo un dispaccio da Parigi al *Messaggero*, l'*Echo de Paris*, fondandosi su una intervista col signor Poincarè, attribuisce al presidente del consiglio francese la voce di un prestito che l'Italia cercherebbe di collocare in Francia. Dobbiamo ritenere per fermo che se non vi è errore di trasmissione telegrafica, l'*Echo de Paris* abbia sbagliato nell'attribuire la frase al sig. Poincarè. Egli non può certamente aver detto ciò, visto e considerato che mai l'Italia ha pensato di far pratiche nè in Francia nè altrove per trovare denaro. Basta in proposito considerare che la sola Banca d'Italia, come si rileva dalla sua ultima situazione, ha un miliardo e 200 milioni circa di riserva in oro e argento e valuta equiparata, e ciò senza tenere conto delle somme a disposizione dello Stato.

Un miliardo d'oro ammassato alla Banca d'Italia

Un telegramma a Stringher

TORINO, 24. — Gli agenti di cambio della Borsa di Torino, accreditati presso la Banca d'Italia, hanno inviato al direttore generale della Banca stessa, comm. Bonaldo Stringher, il seguente telegramma:

«Agenti cambio accreditati presso sede Torino inneggiano alla Banca d'Italia, la cui riserva aurea, come risulta dalla situazione 20 dicembre testè pubblicata, ha oltrepassato per la prima volta il miliardo, ed augurando che la preziosa direzione oculata, sapiente della S. V. possa per lunghi anni essere conservata al potente Istituto, cardine dell'economia nazionale».

Il comm. Strigher ha così risposto al primo firmatario del telegramma:

«Oltremodo sensibile al pensiero che mosse lei ed i suoi colleghi ad indirizzarmi il gradito loro telegramma, la prego di accogliere e di voler porgere agli altri firmatari di esso i sensi del mio animo grato per le cortesi espressioni che a loro piacque di rivolgermi e che sono nuovo incoraggiamento all'Istituto per perseverare nei criteri ai quali informò sempre la propria azione. Coll'occasione le presento gli atti della mia distinta stima.

Stringher».

Un nuovo appello alla stampa ital. perchè sia cauta nel divulgare le notizie della guerra

ROMA, 24. - (Ufficiale). — *Alcuni giornali credettero poter abbandonare il riserbo finora usato, pubblicando il movimento di dislocazione delle nostre truppe e delle nostre navi.*

La divulgazione di tali notizie costituisce sempre un grave pericolo, in quanto il nemico può avvalersene a nostro danno. Il Governo intende procedere col massimo rigore contro i colpevoli, denunziandoli pel reato previsto dagli art. 107 *e* 108 *del codice penale. Ma crede innanzi tutto di fare appello al patriottismo della stampa nazionale di ogni partito, affinchè voglia astenersi da indiscrezioni che si risolvono in spionaggio a pro' del nemico.*

IL MINISTERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI, 24. — Il ministro della Marina ritirò le dimissioni che saranno ufficialmente smentite. Secondo notizie autentiche il Gran Visir è veramente affetto da varicella. Il senatore Said Halmi, principe egiziano, appartenente al partito dei giovani turchi, fu nominato presidente del Consiglio di Stato. - (*Stefani*).

I SOVRANI INGLESI A MALTA

MALTA, 21. — Gli ufficiali ed i marinai della squadra francese qui giunta per salutare Re Giorgio V. sono molto festeggiati. In seguito a desiderio espresso dal Re, 300 marinai francesi al comando dell'ammiraglio Morean, prenderanno parte alla rivista e procederanno alla testa della brigata britannica.

MALTA, 24. — I Sovrani Inglesi sono qui giunti stamane alle ore 11. Essi furono calorosamente accolti dalla folla salutati dalla squadra francese comandata dall'mmiraglio De la Peirere. La città è decorata. Si fanno grandi feste in onore dei Sovrani.

Al battesimo nella famiglia Imperiale germanica assisterà anche il Conte di Torino

ROMA, 24. — Il Conte di Torino si recherà a Berlino, accompagnato, oltre che dal suo seguito, da un ufficiale superiore aiutante di campo di S. M. il Re, per assistere al battesimo al quale sono madrine S. M. la Regina e S. M. la Regina Madre.

La reazione contro i clericali da parte dei liberali austriaci

VIENNA, 24. — All'«Hotel de France» si tenne un'adunanza convocata dall'associazione degli amici del progresso, nella quale il deputato liberale viennese dott. Neumann si occupò della campagna cristiano-sociale contro Achrenthal. Disse fra altro: Che cosa ha fatto Achrenthal ai clericali? Questi avrebbero voluto che Achrenthal fosse pronto alla guerra contro l'Italia pretesamente perchè ci minaccerebbe qualche pericolo (ilarità), in realtà però perchè l'Italia è impegnata con gran parte delle sue truppe a Tripoli e quindi l'occasione sarebbe stata indubbiamente favorevole per marciare con un pretesto qualunque contro l'Italia. E perchè i clericali nelle loro smanie guerresche prendono di mira unicamente l'Italia? Vogliono essi forse riconquistare il Veneto, per aumentare il caos di questa Austria poliglotta? O non sanno che anche una guerra vittoriosa arrecherebbe alla popolazione sventure indicibili? No, i clericali sperano unicamente che dopo lo sfacelo del Regno d'Italia sorgerebbe vittoriosa la potenza dello Stato pontificio. Ma unicamente per favorire queste smanie i popoli dell'Austria non tratteranno l'Italia liberale come loro nemica. Essi, di fronte a questa frivola campagna guerrafondaia, che tenderebbe alla distruzione di migliaia e migliaia d'esistenze, ricorderanno le parole di Gambetta: «Il clericalismo, ecco il nemico!» (applausi fragorosissimi).

Sono smentite le dimissioni del Ministero Canalejas

L'agitazione nel paese in favore del Gabinetto

MADRID, 24. — Il Presidente del Consiglio, Canalejas, uscendo dal palazzo reale, ove il Re lo aveva ricevuto in udienza, ha smentito le voci di crisi ministeriale. Soggiunse che si tratta di induzioni fantastiche sorte negli ambulacri della Camera. Il parlamento continuerà oggi formalmente i suoi lavori.

Il racconto del presidente del consiglio non è in tutto credibile. E' convinzione generale che vi sia stata veramente qualche cosa, ma che di fronte all'opinione sfavorevole provocata nell'opinione pubblica alla notizia della caduta del gabinetto, per ragioni ignote, ogni idea di cambiamenti ministeriali, è stata abbandonata. L'*Epoca*, all'ultima ora, dice che opinione prevalente è che non avverrà nulla. L'*Heraldo* chiama assurde le voci di crisi. La *Correspondencia de Espana* afferma categoricamente che il Re non ha affatto perduto la sua fiducia in Canalejas e Maura non ha assolutamente fatto alcun passo per ottenere il potere.

MADRID, 24. — I deputati radicali hanno tenuto una riunione. Essi ritengono che una crisi ministeriale non sia ora nè parlamentare nè giustificata da ragioni plausibili. Essa non potendo avere un semplice carattere di cambiamento di ministri e la sostituzione di un partito al potere, colpirebbe lo stesso regime. I deputati radicali reputano che i conservatori non potrebbero senza disonore del paese riprendere il potere e perciò invitano i rappresentanti del partito nelle provincie a porre in atto senza ritardo ed energicamente la decisione che essi prendono di eccitare la opinione pubblica e di organizzarla e dirigerne l'azione.

MADRID, 24. — Nella riunione dei repubblicani e socialisti è stato approvato un ordine del giorno in cui si dichiara che una crisi ministeriale sarebbe stata in questo momento principalmente intollerabile, perchè si sarebbe dimostrata l'esistenza di un partito personale. I repubblicani e socialisti sono decisi ad opporsi al ritorno dei conservatori al potere.

Azcarrat presenterà una interrogazione sulle voci di crisi.

Particolari sul combattimento del 27 dicembre fra spagnuoli e marocchini del Riff

Un reggimento spagnuolo annientato?

PARIGI, 24. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Orano telegrafa che, secondo una informazione degna di fede, durante il combattimento del 27 dicembre il 50° reggimento di fanteria spagnuola fu quasi annientato. 1500 uomini fra morti e feriti rimasero sul terreno. Il colonnello Garcia Gomez che comandava il reggimento, due maggiori e quasi tutti gli ufficiali subalterni furono uccisi. Una ventina di soldati soltanto sfuggì al massacro dei marocchini che lasciarono un centinaio dei loro sul campo di battaglia.

UN'ALTRA ROMANZESCA TRUFFA DI GIOIELLI

LONDRA, 24. — Il *Daily News* scrive che le autorità di pubblica sicurezza, insieme alla polizia di Parigi si occupano da ieri sera della ricerca di due truffatori che avrebbero involato ad alcuni gioiellieri di Parigi, gioielli il cui valore si fa ascendere a 500 mila franchi. Informazioni pervenute da Parigi dicono che sono stati emessi mandati di cattura contro i truffatori stessi. Un ispettore di polizia francese è ora giunto a Londra per facilitare le ricerche. Lo stesso giornale reca che una signora sedicente americana acquistò frequentemente l'anno scorso da un gioielliere dei gioielli pagando sempre anticipatamente. Acquistò così la fiducia. Nell'autunno la signora lasciò Parigi e inviò alcune piccole ordinazioni dirette da Londra che ordinavano gioielli di poco valore. Poi il gioielliere ricevette ordinazioni per 20 mila franchi per i quali la signora inviava una cambiale pagabile a marzo. Un po' più tardi essa ordinava una grande quantità di gioielli dei quali accusava ricevuta. Il gioielliere non ricevendo i denari si recò a Londra, ma all'indirizzo della casa che aveva spedito i gioielli non trovò che l'indicazione della casa che aveva ricevuto i pacchi destinati alla signora la quale però era già partita.

Presso alcune agenzie di prestiti a pegno sono stati trovati alcuni gioielli.

Principi di Germania in Svizzera

BERLINO, 24. — Il principe e la principessa ereditaria di Germania si recheranno in febbraio a soggiornare in Svizzera.

La Russia ricostruisce la flotta del Mar Nero

PIETROBURGO, 24. — Il ministro della marina presentò al consiglio dei ministri una domanda di crediti supplementari di rubli undici milioni cinquecentomila per la costruzione della flotta del Mar Nero. - (*Stefani*).

LA VITTORIA DEL GOVERNO NELL'EQUATORE

I capi rivoluzionari prigionieri

GUAYAQUIL, 24. — La città si è arresa alle truppe del governo costituzionale. I capi rivoluzionari sono prigionieri. La tranquillità è ristabilita nei dintorni e nel paese.

WASHINGTON, 24. — La pace fu conclusa a Guayaquil.

LA RIVOLUZIONE CINESE

Un indugio nell'abdicazione

PECHINO, 24. — L'imperatrice vedova cedette; ma parecchi principi e Yuan Shi Kai sarebbero d'avviso di riprendere le ostilità. Le colonie straniere non credono alla ripresa delle ostilità. Si ritiene generalmente che l'abdicazione sia soltanto ritardata.

L'invocato accordo fra i governi per misure restrittive sulle bevande alcooliche

BRUXELLES, 24. — La conferenza degli spiriti ha tenuto una seduta plenaria nella quale si è preso atto di importanti disposizioni riguardanti l'intenzione dei varii governi. Sembra si sia completamente d'accordo sull'opportunità di rinforzare le misure restrittive applicate sulle bevande alcooliche nelle zone convenzionali. Una riunione plenaria avrà luogo quando i delegati avranno ricevuto istruzioni definitive dai loro rispettivi governi.

La chiusura delle filature di cotone a Manchester

MANCHESTER, 24. — In mancanza di soluzione del conflitto tra gli operai e la federazione dei padroni degli stabilimenti di filatura, questi hanno deciso di sospendere la produzione.

Il nostro commercio con l'estero

I principali paesi d'importazione e d'esportazione

ROMA, 24. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori provvisori del commercio internazionale dell'Italia nel 1911, ripartito secondo i principali paesi di provenienza e di destinazione delle merci.

L'importazione ebbe un valore di milioni di lire 560,9 dalla Germania, 492,5 dalla Gran Bretagna, 421,1 dagli Stati Uniti, 331,5 dalla Francia, 285,1 dall'Austria-Ungheria, 108 dall'Argentina, 78,7 dalla Svizzera.

E l'esportazione: 300.6 verso la Germania, 229 verso gli Stati Uniti, 218 verso la Gran Bretagna, 205,5 verso la Svizzera, 205,2 verso la Francia, 176.8 verso l'Austria-Ungheria, 161,1 verso l'Argentina.

I dati provvisori del 1911, a confronto a quelli definitivi del 1910, presentano le seguenti differenze:

all'importazione: aumento di milioni 58,2 dagli Stati Uniti (dovuto principalmente al cotone greggio, all'olio di cotone, agli oli minerali e al grasso di maiale); 36,3 dalla Germania dovuto alla gomma elastica, alle pietre preziose, ai manufatti di cotone agli strumenti scientifici, alle macchine e alle pelli conciate e loro lavori); 16.3 dalla Gran Bretagna (dovuto principalmente al solfato di rame); 10 all'Argentina (dovuto al bestiame bovino e alla carne fresca) e diminuzione di milioni 5,3 dalla Svizzera (dovuta alle macchine); 5,7 dall'Austria-Ungheria (dovuta ai cavalli e al legname); 2.4 dalla Francia.

all'esportazione: aumento di milioni 12, 2 per l'Austria-Ungheria (dovuto principalmente al fieno e altri prodotti vegetali, agli agrumi, al corallo, ai fiori freschi e ai cappelli); 9,6 per l'Argentina (dovuto al riso, agli strumenti scientifici e alle vetture automobili); 8.5 per la Gran Bretagna (dovuto alle pneumatiche e alle pelli conciate); 7,5 per la Germania (dovuto alle frutta fresche); e diminuzione di milioni: 34,8 per gli Stati Uniti (dovuto alla seta tratta e cascami e ai frutti legumi e ortaggi, preparati); 13,1 per la Francia (dovuta alla seta tratta e cascami e alle frutte secche); 10,9 per la Svizzera, dovuta alla seta tratta e cascami e al vino).

La nuova ecatombe scoperta a Morlupo

ROMA, 24. — Il *Messaggero* ha da Morlupo che l'ispettore inviato dal ministero della P. I. e il prof. Bevignani hanno accertato che la catacombe scoperta a 5 chilometri da Grotticelle, rimontano al terzo e quarto secolo del cristianesimo. Nella sua parte visibile contiene 100 cripte. Esse sono di forma irregolare con loculi a 4 ordini. Esistono quattro arcosoli ed in uno di essi si legge a graffite questa iscrizione un po' rovinata: *Evangelia — deposita — IV — Kal — Julias — Leontio et Sallustio.* Gli altri graffiti e monogrammi cristiani parimenti a graffite e gli altri oggetti ora si conservano in paese. Si sono trovati nelle tombe cadaveri ancora ben formati.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

La serata di ieri al Sociale

Ci scrivono, 24, (n.):

Un bel teatro quello di ieri sera per la recita di beneficenza pro Ospitale, recita data da questo Circolo filodrammatico.

Ritratto difficile fu molto bene interpretato e molti applausi si ebbero le signorine Zanettini, Linzi e Zotti ed il signor Lino Zanottini, un pittore magnifico. Il bozzetto *I miei amici di Sans-Souci* piacque assai e fu recitato con molta arte, specialmente dal Bonelli, un perfetto marchese D'Andrera, dal Tomat e dall'Amaducci. Benissimo anche il monologo detto dalla signorina Linzi *La sartorella*. Così pure il *Quie custodiet custodes?* ove ancor una volta la sig. Renza Zotti seppe farsi applaudire.

La farsa «I polli in terza generazione» divertì un mondo; molto bene i signori Santorini, De Rosa, Tomat e Renato Zotti.

Splendida la messa in scena. Lo incasso fu molto soddisfacente.

Da parte del pubblico, ieri sera si commentava sfavorevolmente la mancanza dell'orchestra Cigaina, che dopo essersi fatta annunciare nei manifesti non intervenne.

I commenti erano più che giusti non essendo questa la prima volta che si verifica ciò.

Chi trovasi alla direzione del Circolo filodrammatico dovrebbe una buona volta provvedere affinchè questi fatti deplorevoli non abbiano a ripetersi anche perchè il pubblico potrebbe, giustamente, ritenere che si voglia turlupinarlo.

Ed in tema di beneficenza ciò non sta bene!

Un cittadino.

Da PORDENONE

La cessione dell'Areodromo della Comina al Governo - Sopra Pordenone - Mariuolate

Ci scrivono, 24, (n.):

Oggi il cav. avv. R. Etro in unione all'avv. Locatelli ed al signor Asquini per conto della Società pordenonese pro aviazione hanno ceduto l'aerodromo della Comina, (in antico chiamata Roveredo del cort) al capitano Novellis incaricato dal Ministero della Guerra di riceverlo. Ai primi di febbraio il colonnello Montezemolo visiterà la nuova scuola, che verrà fornita di apparecchi Bregues e che sarà diretta dal capitano Novellis. La scuola incomincierà a funzionare tra breve.

*** Oggi verso le 16 un Blèriot della militare d'aviazione di Aviano è passato sopra Pordenone all'altezza di circo 300 metri. Il Velivolo passò sopra il Piazzale XX Settembre, le casermette e quindi con stretto virage ritornò verso la montagna.

Il tempo piovigginoso e forti correnti d'aria rendevano il volo alquanto agitato.

*** Il tredicenne della Mattia Giuseppe di San Quirico s'appropriò di 50 lire che in unione al altre 200 erano state spedite dall'estero dall'operaio Andrigo Angelo ad una sua zia.

Con le 50 lire il della Mattia venne a Pordenone ove girando per vari negozi fece acquisto di un vestito, di un paio di scarpe, berretto ed altri oggetti, recandosi poi per compir l'opera a gozzorigliare in unione ad un suo amico. Quando sul più bello fu raggiunto dalla zia che si era accorta del furto. La povera donna riebbe parte del suo denaro restituendo gli oggetti di vestiario acquistati dal nipote il quale in compenso si buscò alcuni ben applicati scappaccioni.

Da GEMONA

Una dimenticanza che costa salata

Ci scrivono, 24, (n.):

La scorsa notte si tentò un furto di galline a danno di Fantinutti Pietro di Buia.

I mariuoli s'erano proposti un grosso bottino, ma furono disturbati sul più bello affidando la loro salvezza alle gambe.

Senonchè fortuna volle che il brigadiere dei carabinieri avendo trovato sul posto un cappello scovasse subito fuori lo smemorato possessore identificato per Tonino Giuseppe di Pietro.

E col Tonino fu tratto in arresto anche Durisotti Pietro, collega nell'impresa notturna.

Da CIVIDALE

Banca Cooperativa - Cattedra Ambulante

Ci scrivono, 24, (n.):

Gli azionisti della Banca Cooperativa sono convocati in assemblea ordinaria per domenica 25 febbraio p. v. ed in caso di bisogno di seconda convocazione, nella sua successiva domenica 2 marzo.

*** Si dice che il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Domenico Dorigo, abbia rinunciato al posto. Infatti da due giorni alla sede della Cattedra si vedono faccie nuove.

Esattoria Consorziale

Ci consta che il 27 corrente verranno riunite nel locale Municipio le rappresentanze di tutti i comuni del mandamento per deliberare sulla domanda della Ditta Nuesi, Vuga per la riconferma dell'esercizio dell'Esattoria Consorziale delle imposte.

La Banca Cooperativa di qui, Istituto favorevolmente conosciuto per la corentezza, serietà e scrupolosa onestà negli affari, ha avanzato a tempo opportuno domanda che le venga affidato tale servizio a patti da convenirsi ma sicuramente convenientissimi e, subordinatamente, che venga esperita asta pubblica.

I sigg. Sindaci quindi di fronte a persone private che per quanto rispettabili tratteranno sempre il loro privato interesse ed una Banca Cooperativa che pel suo inecepibile modo di trattare gli affari gode la fiducia generale e che si è resa benemerita per operazioni di credito ad Enti morali ed al Municipio di Cividale, e per le elargizioni di beneficenza, d'incoraggiamento nelle arti ed industrie e di largo appoggio al proletariato, potranno facilmente convincersi della convenienza di logare l'Esercizio della Esattoria alla Banca Cooperativa asseccondando con ciò i loro alti sentimenti sociali e larghe vedute che li adornano.

Tale pronunciamento è desiderato dal mandamento e corrisponderà indubbiamente alle esigenze dei clienti ed a non lieve vantaggio dei comuni.

A. M. C.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Movimento del Porto di Nogaro

Ci scrivono, 24, (n.):

Ora che gli studi per il progetto di attuazione della Navigazione interna da Venezia a Porto-Nogaro sono all'ordine del giorno, non può che tornar utile conoscere il movimento ognor crescente dello scalo fluviale di Porto-Nogaro.

Eccovi per tanto i dati statistici dell'anno 1911:

Arrivi: Navigli a vela N. 260, piroscafi N. 46.

Partenze: Navigli a vela 258; piroscafi N. 46.

Totale navigli N. 518; piroscafi N. 92.

Merce sbarcata: dai porti esteri T. 34.810; dallo Stato T. 7157. — Totale T. 41967.

Merce imbarcata per l'estero T. 5815 per lo Stato T. 6960 — Totale T. 12.775.

Movimento generale Tonnellate N. 54.742.

Qualità principali delle merci: Carbon fossile, concimi chimici, ceneri di pirite e pirite, legname, pietre, mattoni, ferri, ghisa, cemento, zolfo, fieno, frumento, birra, ecc.

Movimento dell'anno 1900 T. 45342, dell'anno 1910 T. 50240; dell'anno 1911 T. 54742.

E' questa la prova di fatto del continuo aumento del traffico marittimo del nostro Porto, il quale, quando col R. Decreto 18 agosto 1895 N. 620 fu elevato alla terza classe della seconda categoria generale dei porti del Regno aveva un movimento commerciale di poco superiore a T. 10.000.

Ora dunque il porto di Nogaro avrebbe diritto di essere iscritto nella seconda classe.

A questo intento dovrebbe interessarsene la nostra Camera di Commercio, e prima ancora per la provvista e posa in opera di una gru, tanto necessaria per facilitare le operazioni di sbarco ed imbarco delle merci.

Da OSOPPO

R. Osservatorio di Caseificio

Ci scrivono, 24 (n.):

Grazie al parere favorevole dell'illustrissimo signor commendatore Brunalli, Prefetto di Udine, e quello dell'Associazione Agraria Friulana, nonchè al cortese appoggio del deputato del collegio e per espresso desiderio di appassionati studiosi, di molte latterie, di enti d'ogni genere, Sua Eccellenza, l'onor. Saverio Nitti, ministro di Agricoltura, I. e C. ha firmato il decreto che eleva al grado di *Osservatorio* la nostra premiata latteria-scuola, chiamando alla Direzione il signor Armando Delendi.

La notizia dell'istituzione di questo R. Osservatorio, giungerà certamente gradita a quanti in Friuli si interessano e seguano con amore il progresso della simpatica industria del latte che costituisce tanta parte della moderna economia agraria.

La Latteria Scuola, che è pure presentemente frequentata da tre baldi giovani pieni di buona volontà di apprendere l'arte del casare, è presieduta dall'egregio signor Italico Leoncini, appassionato agricoltore, studioso di cose casearie e che si dedica con paterno amore all'ordinamento amministrativo di questa benefica istituzione.

Da PALMANOVA

Beneficenza

Ci scrivono, 24, (n.):

Diamo l'elenco delle oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Luigi Graffi:

Marni Augusto L. 0.50 — Trevisan Pietro 1 — Piatassola Giovanni 0.50 — Desio Antonio 0.50 — Madussi Nando 0.50 — Del Mondo Gino 0.50 — Nicodemo Giulio 0.50 — Grilla Giovanni 0.50 — Bonin Giacomo 0.50 — Masutti Silvio 1 — De Biasio Antonio 0.50 — Scrosoppi Francesco 1 — Visentin Silvio 0.50 — Zandonà dott. Tullio 0.50 — Zandonai dott. Ugo 0.50 — Mucelli Giovanni 0.50 — Fontana Bortolomeo 0.50 — Folin Angelo 0.50 — Zanolini Carlo 0.50 — De Lorenzi Antonio 0.50 — Mazzilli Mauro 0.50 — Valle Adelgisa 0.50 — Anna ved. Buri 0.50 — Del Mondo Antonio 0.50 — Savorgnani Pietro 0.50 — Bossi Brunjali 0.50 — Bertossi d.r Giacomo 0.50 — Maria v. Zaina 0.50 — Bert Ernesto 0.50 — Pagnucco Luigi 0.50 — Tellini Giuseppe 0.50 — Scarpa Fortunato 0.50 — Ronzoni Fratelli 1 — Bernardinis Catterina 0.50 — Sguardo Giuseppe 0.50 — Malisani Pietro fu Pietro 0.50 — Antonio Feruglio 1 — Rossini Libero 0.50 — Collioricchio Angelo 0.50 — Frattegiani Demetrio 0.50 — Rossini Leone 0.50 — Prucher Sebastiano 0.50 — Gino Olivo 0.50 — Gurisatti Valentino 1 — Zanolini Guglielmo 0.50 — Cleba Maria 1 — Muselli Pietro 0.50 — Sommaggio Luigi 0.50 — Maresciallo Fantoni 1 — *Al Ricreatorio*: N. N. 1.

Da LIGOSULLO

Pro famiglie dei caduti e feriti in guerra

Ci scrivono, 24, (n.):

Il Comitato presieduto dal sindaco ha raccolto per le famiglie dei caduti e morti in guerra, sottoscrizioni per la somma di L. 113.

Maestri e scolaresca L. 9.18.

Società Operaia di Mutuo Soccorso L. 25.

Don G. Batta Gardel L. 31.50.

Totale L. 178.68.

La somma venne versata al Comitato Centrale di Roma.

Il Consiglio Comunale in seduta del 14 corr. deliberava L. 100 pro famiglie caduti e feriti e L. 50 per la Croce Rossa.

Totale delle somme raccolte in questo patriottico borgo Lire 328.68.

Da S. MARGHERITA

Altra ufficiatura per i caduti nella Tripolitania

Ci scrivono, 24, (n.):

Oggi alle ore 10 antim. nella chiesa parrocchiale di S. Margherita ebbe luogo una solenne messa funebre in suffragio dei soldati italiani gloriosamente caduti in Tripolitania.

Fu la seconda funzione religiosa che questo patriottico comune volle ed ottenne di far celebrare.

La chiesa, parata a lutto e riccamente addobbata, dai tricolori nazionali abbrunati, da stemmi sabaudi e da piante sempreverdi, era, quantunque giorno feriale, gremita dal popolo accorso.

Ai lati del catafalco, situato nel centro della chiesa stavano diversi militi dell'arma di artiglieria addetti al forte con il loro maresciallo, l'arma dei Reali carabinieri di Fagagna col brigadiere Lippi, il sindaco co. Manin e larga rappresentanza comunale con bandiera, guardie comunali e private, gli alunni delle varie scuole coi relativi insegnanti e tutte le notabilità del Comune e dei paesi limitrofi.

Celebrò la messa il parroco sac. don Gentilini, che, durante la funzione pronunciò un discorso patriottico e commovente, con cui, interpretando i sentimenti della popolazione, volle ancora una volta mandare un mesto saluto di affetto e riconoscenza ai poveri caduti ed alle loro desolate famiglie.

Dopo la messa le autorità comunali fecero radunare gli scolari delle scuole elementari nel cortile della «Trattoria ai Giardini» e venne loro fornito una discreta refazione.

LETTERE DAL CAMPO

Lettera del soldato Umberto Gori di Udine (S. Osvaldo), aggregato al 40.o regg. fanteria, 1.o battaglione, terza compagnia a Derna.

Derna, li 15 - 1 - 1912.

Carissimi genitori,

«Con la presente vi faccio sapere del mio ottimo stato di salute e così spero di voialtri tutti di famiglia.

Dunque cari genitori vi faccio sapere che a Derna ci sono degli attacchi col nemico due o tre volte per settimana; qua non si è mai sicuri della propria vita, ma io mi do sempre coraggio, e guardate che se io avessi da restare sul campo di battaglia io pregherò per voi e voialtri pregherete per me, ma vogliamo sperare in Dio che mi dia la forza di combattere contro questi brigantacci, assassini che sono questi beduini, quando trovano dei nostri soldati morti sul campo di battaglia, li spogliano tutti e li lasciano come Dio li ha mandati, e poi li danno delle sciabolate per tutta la vita, e poi io non posso raccontarvi tante cose che mi sono successe sul campo nemico, ma se Dio mi darà la grazia di ritornare ancora una volta a casa mia, vi racconterò tutto ciò che ho passato in Africa e Tripolitania.

Dunque caro padre guardate di non pensare male di me che io mi do coraggio, il coraggio vince sempre, *finora sono quasi quattro mesi che combatto* nelle vicine sabbie africane e spero che più presto che sia il possibile di ritornare nei miei paraggi di Napoli che vuol dire al mio reggimento del 32.o fanteria.

Termino questo mio scritto con salutarvi tutti di famiglia e sono per sempre vostro aff.mo caro figlio

Umberto Gori»

Massime e pensieri

Chi non si nutrì di generosi pensieri da giovane, si morrà d'inedia spirituale da vecchio.

***

Sono alcuni ingegni che non riescono a farsi strada, non per inettitudine propriamente, ma per irresolutezza e timidità.

L'arresto di 4 individui sospetti a Spezia sono i ladri dei gioielli dell'Intreviai?

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Spezia: Ieri col diretto proveniente da Genova giunsero quattro individui che indossavano delle eleganti pelliccie. Appena discesi dal treno si recarono in un negozio vicino alla stazione dove cambiarono i loro ricchi abiti in costumi di turisti. Eccoro poi un giro per i vari esercizi offrendo in vendita ricchi gioielli, ma l'autorità di pubblica sicurezza informata dei fatti procedette all'arresto dei quattro individui mentre si trovavano in una birreria. Pare che la P. S., abbia accertato che gli oggetti che i quattro offrivano in vendita fossero il ricavato del furto consumato da una banda di malfattori alla quale i quattro individui apparterebbero. Si crede anche che l'arresto possa riferirsi all'ingente furto di gioielli subito a Torino dal gioielliere milanese Introvini, mentre stava per partire per Milano.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 24. — Pressione. In Europa la pressione massima è 770 in Bulgaria, minima 744 sul Mar Bianco, minima 748 sulla Manica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 4 mm. in Liguria; temperatura aumentato pioggie al nord, pioggierelle nel Lazio, Toscana e Sicilia, neve in Piemonte.

Stamane cielo vario in Abruzzo e Calabria nuvoloso e coperto altrove, qua e là piovoso, mare mosso lungo la Toscana, Lazio e Marche e a Sud della Sicilia; barometro 767 all'estremo sud 760 in Sardegna.

(Udine 24 Gennaio)

Ore 8 termometro 7.2 — Massima 9.8 — Barometro 752 — Stato del cielo - Vario — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

Da lontano

Giungono da lontano le notizie e solo i diligenti della politica internazionale le seguono e possono valutarle. Da quanto tempo in qua l'impero celeste volge verso la repubblica rossa, il codino si trasforma in berretto vermiglio?

Non ci appassiona la repubblica cinese. Non c'interessano i piccoli uomini che offrirono montagne di carne al macello dei loro vicini nipponici, tremendi barbari, armati di civiltà!

Le notizie si alternano. L'imperatrice abdicherà o no?

E quel dottore inglesizzato che cospirò interi anni nelle streets più misteriose di Londra, assurgerà al seggio presidenziale della repubblica gialla?

La civiltà europea ha la responsabilità d'avere diffuso l'alcool e la dinamite tra i popoli che non li conoscevano, ma ben maggiore responsabilità è quella d'aver diffuso la malattia delle formule. La vecchia Turchia ha creduto ringiovanirsi con una larva di costituzione, i sudditi malcontenti del celeste impero, intossicatisi nelle nostre metropoli, trapiantano nel paese dell'immobilità eterna, il miracolo repubblicano.

Le formule? le leggi? ma non sono, invece, i popoli stessi, che per la loro stessa natura, per le loro stesse tendenze fisiche, morali, intellettuali, trovano il loro miglior regime, senza importarlo dall'estero?

Chi può comprendere il coolie abituato a parlare in ginocchio al padrone, elettore, infinitesimo sovrano della gialla, pardon, celeste repubblica?

Ma la formula ha intossicato anche noi, e molti che si ritengono spiriti liberi auspicano alla grande repubblica asiatica. E il lontano paese verso cui si spostano i grandi traffici internazionali appare agli occhi degli illusi, pronto alla resurrezione, perchè cambia etichetta: Repubblica?

Ma non avete visto il Giappone che pur nulla ha mutato, rivelarsi nell'ultimo quarto del secolo passato?

E non avete giudicato cosa valgano certe repubbliche quando gli uomini rimangon gli stessi?

Le truppe repubblicane stanno per sopraffare definitivamente quelle imperiali, e a Pechino siederà la costituente repubblicana. Il tiranno sarà confinato. Fin qui nulla di male.

Lorenzo de' Medici, nella sua apologia giura e protesta che il tiranno comunque si sia quand'è ucciso è bene ucciso.

I nuovissimi repubblicani si contentano di confinarlo. E' un passo innanzi.

Ma dopo questo dovrà «essere» la repubblica, dovrà muoversi la grande macchina democratica. Dovrà avvenire la distribuzione dei poteri. I partiti che lottano, a vittoria compiuta vaglion spartirsi il bottino. Noi ti vedremo o repubblica gialla! I vincitori avranno alle spalle il ghigno d'un nostro antico che discorrendo con Clemente VII sul migliore assetto da dare alla città di Firenze, lo consigliava di concedere utili e onori in siffatta guisa che chi ne partecipava avrebbe dovuto diventare sì odioso da esser forzato a non ritener possibile la salvezza in regime differente.

Meglio il celeste impero:..

Sha-p

Come furono abilmente scoperte le fabbriche clandestine dell'alcool a Napoli

La frode ascende a 900 mila lire

NAPOLI, 24. — Il *Mattino* pubblica ampii particolari sulla scoperta di due fabbriche clandestine di alcool nel vicino comune di Barra. Al maggiore Righetti comandante del circolo esterno delle nostre guardie di finanza era pervenuta notizia che nel vicino comune di Bara esistevano due fabbriche clandestine di alcool le quali ne producevano una grande quantità riuscendo farlo penetrare in città senza pagare il dazio dovuto al governo.

Il maggiore si mise d'accordo con il tenente Gibellini per riuscire nella sorpresa. La mattina del 18 infatti i due ufficiali ed un gruppo dei migliori agenti tutti ben truccati si recarono a Barra e senza destare alcun sospetto si accostarono alle due fabbriche. Il maggiore Righetti seguito da pochi finanzieri, riuscì, senza molte difficoltà, ad irrompere nella prima distilleria, dove non si potè opporre nessuna resistenza e nella perquisizione si rinvennero diverse botti contenenti alcool e tutti gli istrumenti atta alla distillazione; ma nella seconda fabbrica che doveva essere perquisita dal tenente Gibellini gli operai dovettero avere qualche sentore della sorpresa e si barricarono in casa trasformando la fabbrica in una vera fortezza, nella quale si trovavano dentro i due fratelli Scognamiglio, gestori della fabbrica i quali alle intimazioni degli agenti rifiutarono di aprire l'uscio. Questo fu abbattuto: le guardie irruppero nell'interno con le armi in pugno.

Anche qui vennero trovate molte botti piene di alcool e strumenti atti alla distillazione. I fratelli Scognamiglio vennero arrestati. Uno dei due è ancora reticente, l'altro ha tutto confessato, aggiungendo che la frode continuava da 16 mesi.

Per farla in barba agli agenti di finanza, in ogni botte di alcool veniva versata una piccola quantità di essenza e così le botti piene di alcool potevano passare la barriera daziaria per botti piene di liquore, per il quale come è noto si paga un dazio di grande lunga inferiore. Le indagini proseguono ancora.

Da un sommario calcolo si può arguire che lo Stato per tale contrabbando è stato truffato per una somma corrispondente a circa 900 mila lire.

LE PROMOZIONI DEGLI UFFICIALI DI COMPLEMENTO E SOTTUFFICIALI DELLE VARIE ARMI

ROMA, 24. — E' uscito il bollettino straordinario contenente le promozioni degli ufficiali di complemento e sottufficiali delle varie armi e corpi. Le promozioni complessivamente 805, sono così ripartite:

Arma di fanteria, provenienti dai sottufficiali in congedo due, dagli allievi degli istituti, militari, 3 provenienti dagli allievi ufficiali, 458, dai volontari di un anno 20.

Arma di cavalleria, provenienti dai sottufficiali in congedo tre, dagli allievi ufficiali 22, dai volontari di un anno 26.

Arma di Artiglieria, provenienti dagli allievi ufficiali 81, dai volontari di un anno 43.

Arma del Genio, provenienti dai sottufficiali in congedo due, dagli allievi ufficiali, 72 dai volontari di un anno 7.

Ufficiali commissari 13 ed ufficiali di sussistenza 56.

Tutti i promossi sono destinati effettivi per mobilitazione ai depositi o reggimenti per ciascuno indicato nel quale vestiranno la divisa. Tutti indistintamente assumeranno il servizio al primo febbraio.

Quelli che appartengono ai corpi e reparti mobilizzati, verrano ripartiti fra il corpo e i reparti stessi dal comando di corpo di spedizione il quale segnalerà poi al ministero la destinazione di ciascu sottotenente di complemento. Il servizio di prima nomina avrà la durata di sette mesi per i sottotenenti, che non hanno ancora compiuta la ferma e la durata di tre mesi per quelli che hanno compiuta la ferma provenienti dagli allievi militari e dai volontari di un anno.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 24 Gennaio)

Presidente: Zamparo; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Segati; cancelliere: Volpe.

Bicicletta sparita

Savonitti Beniamino, di Artegna, il 12 novembre dell'anno scorso, innanzi all'osteria di un suo omonimo viale ferma una bicicletta appartenente a certo Enrico Revoglioni. Senz'altro l'inforcò e poi, dopo girato di qua e di là, si fermò a Buia e la nascose sotto un pagliariccio.

Il Revoglioni per mera combinazione potè sapere chi fosse stato l'autore del furto della sua bicicletta contro il quale presentò denuncia.

L'imputato non si presenta in Tribunale; viene condannato in contumacia a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Scarpe sospette

Cozzi Luigi di Paolo di anni 20 nativo di Remanzacco, ma domiciliato a Manzano, è tutt'altro che bene informato avendo subito già 4 condanne per reati diversi.

Viene indicato però come alquanto deficente di mente.

Il giorno 14 dello scorso ottobre nella casa di Antonio Gabai di Manzano, tra le 12 e le 14 vennero a mancare un orologio d'argento, un paio di scarpe quasi nuove e un paio di calze. Nella stanza del Gabai venne trovato un paio di scarpe vecchie di tela. Il Gabai fece la denuncia ai carabinieri, ma non potè dare alcun indizio sul presunto ladro.

I carabinieri 6 giorni dopo il furto arrestarono il Cozzi, solamente perchè di lui non si avevano buone informazioni. All'atto dell'arresto avvenuto dopo mezzogiorno in un'osteria del paese, gli sequestrarono una roncola presentando denuncia anche per porto d'arma proibita.

Dall'istruttoria che seguì sorse un indizio piuttosto grave a carico del Cozzi: le scarpe di tela trovate nella camera del Gabai calzavano benissimo nei piedi del Cozzi. L'imputato, interrogato in proposito, rispose che quelle scarpe erano del di lui padre, ma questi negò recisamente; anzi provò di calzarle, potè persuadersi che non erano punto fatte per lui.

Con questi indizi, non vera motivi troppo convincenti, il Cozzi venne mandato innanzi al Tribunale.

L'imputato è negativo; dice che il giorno 14 ottobre scorso si trovava ad assistere un ammalato.

Dalle indagini risultò che ciò era vero; si era però allontanato per due ore, dalle 12 alle 14, durante le quali venne perpetrato il furto.

Antonio Gabai, il danneggiato, e sua moglie, ebbero al loro servizio l'imputato, 10 o 12 anni addietro. Era negligente, ma altro non possono dire; venne mandato via perchè prese il denaro di uno di quei poveri che girano per le campagne.

Nessun altra testimonianza grave risulta contro l'imputato.

Il P. M. ne ha a esuberanza di quei pochi indizi e chiede tre mesi e 6 giorni di reclusione.

L'avv. Zanuttini, difensore, trova che gli indizi a carico del Cozzi sono pochi e di poca importanza; alquanto grave è quello delle scarpe, non però deciso, perchè vi sono parecchi piedi di grandezza eguale.

Chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale condanna il Cozzi a tre mesi e 6 giorni di reclusione, più le spese per furto semplice e lo assolve per il porto d'arma proibita.

Una «conciaossi»

Barattin Maria fu Gio. Batta d'anni 62 di S. Giorgio di Nogaro, è imputata di contravvenzione alla legge sanitaria.

La Barattin durante l'anno scorso e anche durante gli anni precedenti esercitava senza alcuna autorizzazione l'arte medica facendo la cosidetta «conciaossi».

L'imputata è sorda, e perciò è assistita dal marito che le ripete le domande del presidente, al quale risponde in tuono piagnucoloso. Ammette di aver fatto la conciaossi, ma solamente per compassione o per spirito di umanità! Sostiene che non si fece mai pagare da nessuno, perchè, grazie al cielo, non si trovava in posizione di aver bisogno di risorse straordinarie.

Il dott. Nestore Giussani, medico condotto di S. Giorgio di Nogaro, fa una deposizione chiara e precisa di un caso toccato ad una donna curata da lui, che venne invece presa in cura dalla conciaossi, e allora egli non se ne immischiò più. Parla anche di altri casi. Ha sentito dire che la Barattin si faceva pagare, ma non può garantire.

Vengono poi escusse due clienti della conciaossi le quali raccontano che la Barattin è conosciuta come pratica per mettere a posto gli slogamenti, le lussazioni, ecc.

Ambidue furono in una della Barattin e la pagarono. Uno pagò lire 1.50 per visita (una non pagò ancora il medico) e l'altra pagò lire 8 per l'operazione.

Il P. M. chiede che sia condannata a lire 200 di multa applicando la legge Ronchetti.

L'avvocato Cosattini difensore non crede trattarsi di contravvenzione perchè la Barattin non interveniva che in casi di urgenza quando mancava il medico.

Chiede l'assoluzione.

Il Tribunale condanna la Barattin a lire 83 di multa, più le solite spese e applica la legge Ronchetti.

Il processo odierno

Oggi e probabilmente anche domani verrà discusso un processo per oltraggi e diffamazione.

Ecco l'atto d'imputazione:

Talotti Angelo detto Biele fu Giuseppe d'anni 74, contadino; Talotti Antonio detto Biele di Angelo, d'anni 44, contadino, Furlan Gio. Batta fu Giuseppe, d'anni 36, guardia campestre; Pertoldi Gio. Batta di Antonio, d'anni 34, guardia campestre; tutti di Pasian Schiavonesco, e liberi sono imputati:

Il primo a) di contravvenzione all'articolo 129 T. U. legge sanitaria 1 agosto 1911 per essere in Orgnano, il 14 maggio 1911 uscito dalla propria stalla, dichiarata in sequestro perchè contenente animali colpiti dall'afta epizootica, contravvenendo così alle disposizioni del decreto prefettizio 11 aprile 1911, emesso onde impedire il propagarsi dell'infezione sopraindicata; b) di altro simile reato, per avere sempre contravvenendo al sopra citato decreto aperto una finestra, prospicente la via pubblica, della stalla stessa; c) di oltraggio, per avere il 16 maggio 1911 offeso, in sua presenza ed a causa delle sue funzioni, la guardia campestre Furlan Gio. Batta con le parole: «Non fai il tuo dovere, sei venuto in questi paesi a levarti la fame, sei uno schivo» e simili; d) di tentata corruzione, per avere il 14 maggio, tentato di ridurre mediante l'offerta compenso di lire 5, la guardia campestre Furlan Gio. Batta, comandata a sorvegliare che il Talotti non uscisse dalla sua stalla a permettergli di assentarsi dalla stalla stessa, senza però ottenere l'intento; e) di corruzione per avere indotto, mediante il pattuito compenso di lire 150, versate poi il 21 maggio successivo alla guardia campestre Bertoldi Gio. Batta in Pasian Schiavonesco, la guardia campestre Furlan Gio. Batta a non denunciarlo per i reati di cui ai cap. 1 2 e 3 d'imputazione.

Il primo e il secondo di diffamazione per avere in Pagnacco nella seconda metà del maggio 1911 ed in specie il 24 di quel mese, comunicando con più persone, offeso l'onore e la riputazione delle guardie campestri Furlan Gio. Batta e Bertoldi Gio. Batta, a causa delle funzioni da essi rivestiti, dicendo che i medesimi avevano chiesto ed ottenuto un compenso di lire 150 per non dar corso a denuncia per reati ascritti al Talotti Angelo (art. 393-200 C. P.) con l'aggravante della recidiva generica per tutti e due gl'imputati quanto ai diritti.

Il terzo di corruzione, per esser in Orgnano fatto promettere da Talotti Angelo un compenso di lire 150, che furono poi versate, per ommettere di denunciarlo pei reati di cui alle lettere a, b, c, del capo d'imputazione.

Il quarto di correità nel delitto ascritto al terzo per essere concorso con pratiche per il Talotti Angelo ricevendo la somma pattuita che poi diviso col Furlan.

Vi sono 16 testi d'accusa.

×=×

La partenza del cav. Lucarelli

Questa sera alle 20.5 il cav. Lucarelli, commissario di pubblica sicurezza, partirà per Roma donde proseguirà sino a Napoli per quindi imbarcarsi per Bengasi ov'è inviato in missione.

All'egregio funzionario, che nei pochi mesi di permanenza tra noi, ha saputo farsi apprezzare e stimare, rinnoviamo il nostro saluto e l'augurio di rivederlo al suo posto nella nostra città.

Il rinvio a giudizio della signora Antivari e complici

Ieri la Camera di Consiglio ordinava il rinvio al giudizio del Tribunale della signora Antivari e i sigg. G. Mulloni e Carlini, implicati nel clamoroso affare del mezzo milione di cambiali false.

La signora Antivari, principale imputata, detenuta da circa due anni, è accusata della perpetrazione dei falsi, il sig. Carlini, che è suo marito, e il signor Mulloni, di complicità.

Il processo seguirà quanto prima e occuperà circa quindici udienze.

L'apertura della Corte d'Assise

Il venturo febbraio si aprirà nuovamente la corte d'assise.

Verranno discussi processi di una certa importanza.

Beneficenza

In morte di Anna Dosso Schimit la famiglia offre agli orfanelli lire 50.

Diversi amici del marito in morte della suddetta lire 15.

Famiglia Carbonano in morte di Pietro Bertolisso lire 1.

Giacomo Antonini in morte di Eugenio Zinat lire 2.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Cinquemila arabo-turchi a Zuara

ROMA, 24. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che informazioni che giungono dal campo nemico non accennano a mutamenti notevoli. La dislocazione della forza si mantiene invariata, sia presso il quartiere generale, sia sulle comunicazioni verso Zuara dove si calcolano siano dislocati circa 5 mila uomini fra il territorio di Zuara e le retrovie.

L'altra notte ai posti militari di Tagiura è stata avvistata una banda di arabi che proveniva dal Tarhuna, ma che si ritirò subito ai primi colpi di fucile. Le ricognizioni che esplorano il terreno attorno ad Ain Zara mantengono le comunicazioni con Bir Tobras e Bu Selim libero, accertando la presenza delle solite piccole guardie ad otto chilometri dal nostro fronte.

La brigata Fara a Gargaresch

A Gargaresch regna grande attività. L'oasi è occupata dalla brigata Fara rinforzata. Si sono compiuti con grande alacrità importanti lavori di difesa fino verso Zanzur e le vie che immettono al Garian ed a Aziziah.

Una ricognizione eseguita verso Zanzur ha accertato che l'oasi dal lato di Gargaresch è sgombra, ma dal lato opposto si mantengono posti militari nemici in comunicazione con Gedeim e Zayia.

Materiale di artiglieria e ferrovie

E' stato sbarcato nuovo materiale di artiglieria compreso una batteria di obici e materiale per l'armamento delle ferrovie. I lavori di sterro del fronte Tripoli-Ain Zara sono quasi al loro termine e si sta procedendo alla livellazione per la posa del binario.

L'ottimo lavoro dei carabinieri eritrei

I carabinieri Eritrei disimpegnano ottimamente il servizio ed a essi si devono le scoperte di manifesti eccitanti alla rivolta fatti in casa di un ulema del quale non si aveva sospetto alcuno. Essi hanno tradotto anche in arresto due spie turche trovate in possesso di carte importanti e di denari destinati ad una missione già precedentemente arrestati. In settimana partiranno una sessantina di arabi fra deportati e prigionieri.

Il generale Frugoni probabilmente costituirà il suo quartiere generale al campo.

Il bombardamento di Misurata

Homs fortificata - La cattura d'una goletta

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 23: Uno dei piroscafi noleggiati proveniente da Bengasi e Derna, ha accertato sulla spiaggia di Misurata la presenza di armati. Avvertito di ciò il comando, questo inviava una torpediniera la quale bombardò la località.

Ad Homs si è avuta una scaramuccia fra un nucleo di turco-arabi ed un nostro distaccamento in ricognizione che si era spinto sulla carovaniera che porta al Sabel. Le nostre truppe che avevano una sezione di artiglieria, hanno sloggiato il nemico il quale si è ritirato precipitosamente con perdite non accertate ma non lievi.

Da parte nostra un ferito leggermente. Ad Homs le nostre posizioni vanno sempre più rafforzandosi. Le accidentalità del terreno sono state tutte poste a profitto delle nostre truppe che hanno saputo costruire una rete fittissima e salda di opere difensive.

Nelle acque di Derna è stata catturata una goletta Egiziana il cui carico è costituito per due terzi di armi e munizioni e per un terzo di merce diversa.

Un colloquio interessante di due deputati con un vecchio arabo

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Merita di essere segnalato un colloquio avuto tra gli on. Gottafavi e Benaglio in casa di un notabile arabo della città certo Mohamed Heg Mekli Zuani, un vecchio che fu sotto l'antico regime consigliere del Vilayet per molti anni, persona notissima e venerata dagli arabi. Il pronome di Hag significa che egli ha compiuto il pellegrinaggio alla Mecca.

Ha il capo coperto dal turbante che portano soltanto gli arabi di grande riguardo. Hag Mohamed dava agli onorevoli Cottafavi e Benaglio il benvenuto dicendo testualmente: «Siate benvenuti tra noi e che Dio benedica le vostre famiglie ed i vostri concittadini. Il popolo italiano e quello della Tripolitania per grazia di Dio costituiscono, ora finalmente un popolo solo. Noi dobbiamo considerarci fratelli uniti e soggetti ad un solo Imperatore: S. M. Vittorio che Dio protegga e benedica».

Si rallegrò il buon arabo che siano venuti gli italiani; perchè ha la certezza che essi sapranno istruire e proteggere il popolo arabo che fu lasciato costantemente e brutalmente dai turchi nel più completo abbandono. Dice testualmente: «E' possibile che bambini governino i vecchi? Così il governo dei giovani turchi non era in grado di governare un popolo antico, come il popolo arabo. Gli italiani sono per gli arabi come una medicina che sul principio è amara e sgradevole al paziente, ma di cui poi sentirono il beneficio per ricuperare la salute; l'ammalato la prenderà volentieri. Disse pure che gli italiani tenuta presente l'ignoranza degli arabi devon usare molto pazienza. A tale proposito enfaticamente e faceva questo gustoso paragone: Quando il pastore cura le pecore, anche se queste gli mordono la mano, usa pazienza pensando all'utile che ne ricava al tempo di raccogliere la lana, il latte, il burro.

Aggiunge come tacito ammonimento che dall'occupazione italiana della Tripolitania, gli arabi cesseranno ogni relazione di affari con i paesi turchi e dovrà il governo italiano occuparsi per creare nuove relazioni fra commercianti tripolini ed italiani.

Nel congedarsi disse agli onorevoli: «I miei giardini sono ora tutti occupati dai soldati italiani che io considero come figli miei ed ai quali voglio un gran bene. Sono vecchio però, ho figli giovani e robusti che sono pronti ad eseguire qualsiasi incarico fosse necessario al governo italiano con serena coscienza di compiere il proprio dovere».

Conclude pregando gli onorevoli di portare il suo reverente saluto al nostro Re del quale è fiero di dichiararsi suddito fedele, come sudditi fedeli saranno i suoi discendenti.

LA STAMPA VIENNESE E LA NOSTRA GUERRA

VIENNA, 24. — Il *Tagblatt* pubblica una nota favorevolissima all'Italia nella quale riconoscendo l'inutilità della resistenza dei turchi in Tripolitania e l'opportunità del decreto di annessione dell'Italia si augura che possa presto concludersi la pace.

Durante l'affare delle trattative di pace — conclude il *Tagblatt* — l'Italia avrà agio di vedere quali sono i suoi veri amici.

I SERVIZI MARITTIMI CON LA LIBIA

ROMA, 24. — L'*Emigrante* dice che il direttore generale della Società nazionale dei servizi marittimi comm. Arturo d'Amico è partito alla volta di Tripoli, dove si reca per rendersi personalmente conto del funzionamento dei servizii di navigazione fra l'Italia e la Tripolitania che evidentemente abbisognano ancora di essere migliorati ed intensificati in conformità alle nuove ed accresciute esigenze dell'occupazione italiana.

Una nuova menzogna turca propalata da un giornale viennese

ROMA, 24. - (Ufficiale). — *Secondo un telegramma da Costantinopoli pubblicato ieri dalla* Neue Freie Presse *di Vienna gli italiani nel giorno 20 gennaio sarebbero stati battuti a Derna con duecento morti, un generale ferito e fatto prigioniero, sette cannoni e seicento fucili caduti in mano dei nemici.*

Tale notizia è come al solito assolutamente falsa. Nessun combattimento avvenne a Derna dopo quello del 17 novembre in cui i turchi furono respinti con notevoli perdite, avendo avuto trecento morti e dovuto lasciare sul campo molte armi e munizioni, mentre da parte degli italiani non vi furono che tre soldati morti e sette feriti.

Un duello a Tunisi

PARIGI, 24. — Il *New York Herald* di stamane, riceve dal proprio corrispondente di Tunisi che un duello alla spada è avvenuto tra il redattore capo del giornale francese *Corriere di Tunisi* ed il giornalista Ugo Fabbri del giornale italiano *Unione*.

Lo scontro ebbe luogo in seguito ad un dibattito sorto circa l'incidente del *Carthage*.

Il redattore capo del *Corriere di Tunisi* rimase ferito alla mano. Gli avversari non si riconciliarono.

Come parlano i giornali francesi

PARIGI, 24. — La *Petite Republique* scrive: E' prematuro porre la questione di sapere quale sarà l'attitudine della Francia nel caso di rifiuto da parte dell'Italia di restituire i prigionieri turchi, che si trovano a Cagliari, ma è anche più prematuro parlare di rottura diplomatica fra i due paesi. Il tono dei giornali italiani e specialmente dell'ufficiosa *Tribuna* non permette alcun dubbio al riguardo. Sembra però abbastanza difficile conciliare il punto di vista francese esposto da Poincarè alla tribuna della Camera: «anzitutto la restituzione dei turchi con la proposta di arbitrato esposta dall'Italia».

La *Republique française* scrive: Noi dobbiamo attualmente attendere che le conversazioni con l'Italia ci diano una soddisfacente soluzione dell'incidente e quando sarà risolto non vi saranno più ancora da risolvere che questioni accessorie sulle quali ci si intenderà sempre.

L'*Eclair* scrive: Cerchiamo di vivere in pace coi nostri vicini facendoci rispettare da essi, ma non flirtiamo più e squalifichiamo quei politicanti ridicoli e ciechi che ci hanno condotto all'incidente di Cagliari per abuso di fiducia e per pura ingenuità.

L'*Echo de Paris* scrive che si deve pervenire all'accordo nei colloqui tra Barrere e i ministri italiani.

Questa notte sarebbe giunto il primo telegramma cifrato. Esso aggiunge che è intenzione del governo italiano di rilasciare i turchi; dopo la verifica della loro identità, dopo la inchiesta della commissione dei sanitarii italiani inviata a Cagliari. In alto luogo si trova increscioso il modo di procedere del gabinetto italiano che non consegna i turchi senza prima verificarli. **Barrere dopo il** primo colloquio con il marchese di San Giuliano e con l'on. Giolitti è incaricato se la liberazione non ha luogo oggi di fissare un termine brevissimo passato il quale il governo francese prenderà disposizioni di natura tale da tutelare la sua dignità ed i suoi interessi.

L'AMBASCIATORE BARRERE ALLA CONSULTA

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* dice che poco prima delle 10 l'ambasciatore di Francia Barrere è giunto alla Consulta dove è stato ricevuto dal ministro on. Di San Giuliano. I due diplomatici si sono ritirati nella sala rossa in colloquio dopo il quale il ministro di S. Giuliano ha conferito con l'on. Giolitti.

Verso la soluzione

ROMA, 24, (notte). — Circa l'incidente franco-italiano la *Tribuna*, nella sua quarta edizione dice hec nulla c'è di nuovo, ma le consta che l'incidente s'avvia verso la soluzione.

Gli assessori comunali non hanno diritto all'indennità

ROMA, 24. — La *Vita* dice che il Re ha firmato il decreto che conferma il deliberato del Consiglio di Stato col quale si annulla l'indennità che alcuni comuni avevano fissata ai propri assessori.

Consiglio dei ministri

ROMA, 24, (notte). — Oggi il Consiglio dei Ministri ha deliberato sui seguenti oggetti: regolamento della scuola allievi ufficiali delle guardie di finanza, autorizzazione al ministero dei LL. PP. e a quello della Marina e al direttore generale delle ferrovie dello Stato di provveder ai lavori più urgenti del porto di Tripoli, presentazione al parlamento dell'assegno straordinario per la dodicesima esposizione internazionale d'arte in Venezia, regolamento per gli ufficiali giudiziari.

La via d'acqua Milano-Venezia

MILANO, 24, (notte). — Oggi a Palazzo Marino sotto la presidenza dell'onorevole Carmine si è radunato il comitato per la via d'acqua Milano-Venezia.

Erano presenti i sindaci e i presidenti dei consigli provinciali di Venezia e di Milano.

LA FORMULA DELLA COMMISSIONE FRANCESE PER IL TRATTATO FRANCO-TEDESCO

PARIGI, 24. — La commissione del senato incaricata di riferire circa l'accordo franco-tedesco, conformemente alla decisione presa in una delle precedenti riunioni, deliberò di comprendere nella relazione Baudin la formula protestante contro l'abuso fattosi del segreto e specialmente contro l'aggiunta ai trattati pubblicati, di una clausola segreta che possa estenderne e modificarne la portata. Questa formula presentata da Bivot viene approvata all'unanimità. Essa verrà sottoposta a Poincarè avanti di essere pubblicata.

Dove i repubblicani cinesi trovano i danari per le truppe

SHANGHAI, 24. — Vista la mancanza di fondi di cui soffrono i rivoluzionari e la necessità di trovare denaro per pagare le truppe alla fine del mese, il ministro repubblicano della guerra ha chiesto alle compagnie di navigazione a vapore, cinesi, di pagare 10 milioni di taels altrimenti le navi saranno sequestrate e vendute.

I direttori cercano di ottenere un rinvio per potere consultare i loro azionisti.

Una circolare per la Manciuria

MUKDEN, 24. — Conformemente all'Editto Imperiale, il vicerè della Manciuria, ha diretto alle autorità delle tre provincie della Manciuria una circolare nella quale prescrive un grande numero di misure destinate a proteggere la vita ed i beni degli stranieri contro i Congusi nel caso in cui il movimento rivoluzionario si estendesse in Manciuria.

La soluzione della crisi in Spagna

MADRID, 24. — I giornali liberali si rallegrano della soluzione della crisi che dicono era la sola possibile. Essi consigliano a continuare nello svolgimento del compito che il paese gli ha affidato. Gli organi conservatori qualificano intollerabile la minaccia di sciopero generale fatta nell'elemento operaio appena fu preannunziato l'avvento al potere di Maura. Quanto ai cattolici, essi rilevano l'opposizione fatta a Canalejas dal partito socialista.

Un grande sciopero all'Argentina

BUENOS AYRES, 24. — I ferrovieri scioperanti dichiararono che continueranno lo sciopero, malgrado il decreto del governo.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 100.50.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Ringraziamento

Il marito cav. uff. dott. Geminiano Cucavaz, le sorelle, i nipoti e gli altri parenti tutti dell'amatissima

Linda Cucavaz-Fojanesi

direttrice della R. Scuola Normale Femminile di S. Pietro al Natisone

dal più profondo del cuore ringraziano il dott. Antonio Sartogo, che nel lenire le atroci sofferenze dell'adorata Estinta non fu medico coscienzioso soltanto ma amico e fratello, che nulla tralasciò per la sua salvezza, che con loro soffrì e pianse; al sig. Antonio Miani, al cav. prof. F. Musoni, all'on. Bar. E. Morpurgo, al cav. prof. A. Battistella R. Provveditore agli studi, al cav. dott. E. Manfren R. Commissario Distrettuale e quale rappresentante del R. Prefetto, al prof. Cannestrelli della R. Scuola Normale di S. Pietro, al prof. Scoccianti rappresentante la Federazione delle Scuole medie, la signora Anna Fabris Fedrigo ex alunna della R. Scuola Normale di S. Pietro, al maestro A. Rieppi per l'Associazione Magistrale Friulana, al cav. Ruggero Morgante per le signore e gli amici di Cividale, all'alunna Assunta Bortolotti della R. Scuola Normale di San Pietro, al fanciullo Narciso Gusana delle Elementari di San Pietro ed al prof. A. Rigotti R. Ispettore Scolastico di Cividale che ricordarono degnamente le virtù e le doti della cara Estinta.

Ringraziano altresì il R. Prefetto com. Alessandro Brunialti, le Autorità e Rappresentanze comunali e scolastiche di S. Pietro, Udine e Cividale e quanti altri vollero sia coll'inviare fiori e condoglianze o col loro intervento personale rendere più solenne la manifestazione di cordoglio e di stima che rimarrà incancellabile nei loro cuori.

Cividale del Friuli, 23 Gennaio 1012.

Appendice del Giornale di Udine (88)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Intanto a poco a poco Filippo e Charny s'inoltrarono nel bosco, e scorsi cinque minuti, eransi quasi perduti nella mezza tinta azzurrognola che offuscava l'orizzonte. Filippo, il quale camminava pel primo, trovò uno spazio asciutto, duro sotto il piede, che presentava un quadrato, opportunissimo allo scopo che guidava i due giovani.

— Salvo il vostro parere, signor di Charny, disse Filippo, mi sembra che questo sia un bel sito.

— Eccellente signore, replicò Charny levandosi l'abito.

Filippo si svestì anch'egli, gettò il cappello a terra e sguainò la spada.

— Signore, disse Charny, la cui spada era ancora nel fodero, a chiunque altro io direi: Cavaliere, una parola, se non di scusa, almeno di gentilezza, e saremmo buoni amici; ma a voi, ad un prode che torna d'America, vale a dire da un paese dove si combatte sì bene, non posso

— Ed io, replicò Filippo, a chiunque altro, direi. Signore, io ho forse avuto con voi l'apparenza d'un torto, ma a voi, a questo prode marino che l'altra sera ancora faceva l'ammirazione di tutta la corte per un fatto d'armi sì glorioso, a voi, signor di Charny, non posso dir altro che: signor conte fatemi l'onore di mettervi in guardia.

Il conte salutò, e trasse la spada a sua volta.

— In guardia! ripetè Filippo.

I ferri s'incrociano. Ai primi colpi, Filippo si accorse che aveva sull'avversario una superiorità notabile; ma tal sicurezza, invece di dargli nuovo ardore, parve raffreddarlo affatto.

— Ah! disse, ora comprendo: voi volete fare il magnanimo con me, non è vero, cavaliere? Questa sera o domani voi fate conto di dire a qualche bella dama che m'avete condotto sul terreno, che ivi mi lasciaste la vita. — Signor conte, rispose Filippo, temo davvero che voi impazziate. — Voi volevate uccidere il signor conte di Cagliostro per piacere alla regina, n'è vero? e per piacer più sicuramente ancora alla regina, volete uccider me pure, ma col ridicolo? — Ah! è troppo sclamò Filippo aggrottando le ciglia, e questa parola mi prova che il vostro cuore non è generoso come credevo. — Ebbene, trafiggete dunque questo cuore! disse Charny scoprendosi appunto nel momento che Filippo gli vibrava il colpo.

La spada passò rasente le costole, ed aperse un solco sanguinoso sotto la camicia di fina tela.

— Finalmente disse Charny tutto lieto, son ferito! Ora, se v'uccido avrò la parte più bella.

— Ah! siete pazzo davvero, signore! sclamò Filippo. Voi non mi ucciderete, ed avrete una parte affatto volgare; sarete ferito senza ragione e senza profitto ignorando ciascuno perchè ci siamo battuti.

Charny in quel punto vibrò un colpo sì rapido che Filippo a stento potè questa volta mettersi in parata; ma subito con un contraccolpo ardito divelse la spada dalle mani dell'avversario e la fece saltare a dieci passi lontano.

Slanciossi quindi sul ferro, e col tallone lo infranse dicendo:

— Signor di Charny, non c'era bisogno che mi provaste di essere prode; mi odiate dunque assai per battervi con me con tanto accanimento? — Or via, signor conte, la sorte è gettata, noi siamo nemici.

Charny vacillò; Filippo accorse per sostenerlo, ma il conte ne respinse la mano.

— Prendete almeno questo fazzoletto per tergere il sangue. Allora lo sollevò di peso come un fanciullo, e portollo semisvenuto alla vettura. E' vero che Delfino, avendo veduta la scena attraverso i rami degli alberi, erasi affrettato ad abbreviarvi la strada, accorrendo verso il padrone. Charny fu deposto nel cocchio; egli ringraziò con un gesto Filippo.

Filippo guardò la carrozza allontanarsi lentamente; poi scomparsa questa alla porta d'un viale, si diresse anch'egli per la strada che doveva ricondurlo a Parigi nel più breve tempo. Volgendosi per l'ultima volta, e scorgendo la carrozza che, invece di tornare, al pari di lui, a Parigi, voltava dalla parte di Versaglia e perdevasi fra le piante, proferì queste tre parole divelte dall'imo del cuore dopo una profonda meditazione:

— Ella lo compiangerà!

XXXII. — LA CASA DELLA VIA NUOVA SANT'EGIDIO.

Alla barriera, Filippo trovò una carrozza da nolo, e vi saltò dentro. — Via nuova Sant'Egidio, diss'egli al cocchiere, e presto.

L'automedonte da ventiquattro soldi divorò dunque lo spazio, e portò Filippo tutto fremebondo nella via Sant'Egidio al palazzo del conte di Cagliostro.

Un'ampia carrozza, cui erano attaccati due buoni cavalli, oscillava sulle sue molle elastiche in un vasto cortile d'onore.

La vettura di Filippo, avendo ricevuto l'ordine di entrare, il cocchiere chiamò il custode, che fece subito girare la massiccia porta su' suoi cardini.

(Continua)

I Cambi e la Borsa Italiane

Francia (oro) 100.54, Londra (sterline) 25.39, Germania (marchi) 123.80, Austria (corone) 105.33, Pietroburgo (rubli) 267.86, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 100.27, fine gennaio 100.32 id. id. 3.1[2 0[0 100.23.

Azioni; Banca d'Italia 1495.05, Banca Commer. Ital. 875.30, Credito Ital. 581.—, Ferrovie Mediter. 417.— Naviga. Gen. It. 397.— Società Veneta 154.—.

Azioni: Londra 14.82. Svizzera 100.56.

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 100.27, id. id. fine gennaio 100.30, Italiana 3,1[2 0[0 100.30.

Azioni: Banca d'Italia 1496,—, Banca Commerciale It. 875.50, Credito Italiano 582.50, Ferrovie Merid. 608.—, id. Mediter. 417.75 Navigazione Gen. Italiana 398.50, Ran. Ligure Lombarda 364.50, Acciaierie Terni 1.483.—, Eridania 784.—, Ansaldo Armstrong e C. 282.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0[0 95.32, Italiana 3,3[4 0[0 99.55, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 77.31, Obblig. Ferr. Lombardo 275,—, Cambio su Italia 99,3[8 Rend. Turca, 92.—, Rend. russa 4891 83.55, id. 1906 105.70, id. 1900 100.80, Portoghese 65.65, Banca Commerciale 870.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17,24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D: 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45